



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2014/08.09/000126-01

OGGETTO: PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SULLA BORCA BIGORRA, NEL COMUNE DI CUNEO.

PROPONENTI: ALDO BAUDINO, FRAZ. COMBE N. 100, 12013 CHIUSA DI PESIO;

ALBERTO GIORDANO, VIA GIONI N. 16, 12100 CUNEO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 03.11.2014 con prot. n. 105372, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte dei Sigg. Aldo BAUDINO, residente in frazione Combe n. 100 -Chiusa Pesio e Alberto GIORDANO, residente in Via Gioni n. 16, Cuneo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 12 novembre al 29 dicembre 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/109104 del 12.11.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, non risulta pervenuto alcun contributo tecnico.
- nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, sono pervenute osservazioni da parte di MINIWATT S.r.l. – proponente di analogo progetto in procedura di Verifica conclusa con provvedimento provinciale n. 46 del 01.10.2014 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale; detta società, con nota prot. ricev.to n. 123539 del 24.12.2014, ha rilevato quanto segue:

- la borca Bigorra, interamente in terra, non sembrerebbe idonea a trasportare in condizioni di sicurezza la portata richiesta nel progetto in esame (926 l/s), se non realizzando cospicui interventi di cementificazione. L'aumento della larghezza del canale che, probabilmente permetterebbe il transito della portata massima richiesta, implicherebbe tuttavia l'esproprio dei terreni lungo la borca Bigorra che, nell'ultimo tratto, ha una larghezza inferiore a 1,80 metri indicati nella relazione tecnica.
- Lo scavo di circa 8 metri, previsto per costruire la centrale al piede della scarpata dell'altipiano di Cuneo, potrebbe pregiudicare la stabilità del versante.
- La restituzione all'interno dello scaricatore comunale, così come proposta, potrebbe compromettere la capacità di scarico dello scaricatore medesimo.
- La stima delle portate estive disponibili è stata effettuata su un campione di dati poco significativo e, quindi, risulta difficilmente valutabile il valore di portata estiva turbinabile dall'impianto nell'anno idrologico medio.
- Considerato che non viene previsto alcun rilascio nei rami esistenti dei canali non sfruttati dall'impianto proposto, potrebbe verificarsi un peggioramento delle condizioni ambientali.
- Il progetto si sviluppa in parte nell'area definita dal Piano Regolatore Generale Comunale come TVAP: *Territori a valenza ambientale paesaggistica* ed in parte in zona definita come API: *"ambito di trasformazione per attività"*. La centrale di produzione ricade in Zona Naturale di Salvaguardia e Area Contigua del Parco Fluviale Gesso Stura. In estrema sintesi, l'intervento prevede di intercettare l'acqua convogliata nella Borca Bigorra, Consorzio Bealera Grossa di Cuneo, per addurla, attraverso una condotta forzata in acciaio di circa 160 metri di lunghezza, alla centrale ubicata al piede del versante naturale; la portata turbinata sarà recapitata dapprima all'esistente collettore della fognatura comunale mediante un breve canale interrato e di qui al fiume Stura. Il nuovo impianto si collocherebbe nel tratto finale del reticolo idrografico gestito dai consorzi irrigui Partecipanza bealera Grossa di Cuneo, canale Pravello e bealera Nuova.

In periodo iemale, sulla base dell'analisi dei dati di concessione e del sistema di ripartizione dei consorzi coinvolti nella sezione in cui si collocherebbe l'impianto in esame, è stata stimata una portata pari alla somma dei seguenti contributi della borca Bigorra (192 l/s), della borca Bonada (192 l/s), del canale Pravello (117,12 l/s), della bealera Nuova (300 l/s), per un totale di 801,12 l/s. In periodo irriguo, il proponente afferma di poter derivare ad uso energetico senza ricorrere a prelievi aggiuntivi rispetto a quelli già autorizzati. In previsione di tale possibilità, è stato previsto di installare una turbina di piccola taglia (P= 50 kW)

Una ricostruzione di massima su base mensile delle portate disponibili per la produzione idroelettrica nel periodo estivo è stata elaborata definendo il valore della portata complessiva indirizzabile a monte dell'opera di presa del nuovo impianto e sottraendo successivamente la quantità di 288 l/s, da rilasciare alla borca Bigorra.

La Q utilizzabile dall'impianto in periodo irriguo risulta mediamente pari a 90 l/s (pag. 28 della Relazione tecnica particolareggiata).

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, così come indicati a progetto.

| | |
|----------------------------|--|
| portata max derivabile | 926 l/s |
| portata minima derivabile | 100 l/s |
| portata media derivabile | 495,5 l/s |
| portata max disponibile | 801 l/s |
| DMV | non previsto in periodo iemale 288 l/s in periodo irriguo |
| quota traversa di presa | 578,58 m.s.l.m. |
| quota restituzione | 529,21 |
| salto geodetico | 48,02 m |
| lunghezza condotta forzata | 160 m |
| diametro condotta | 0,75 m |
| potenza nominale max | 385,58 kW |
| potenza nominale media | 240,3 kW |

| | |
|---------------------|-----------|
| producibilità annua | 1.769 MWh |
| costo | 655.000 € |

- In data 12 gennaio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni presentate da parte di MINIWATT S.r.l. con nota prot. ricev.to n. 123539 del 24.12.2014, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 12 gennaio 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 03.11.2014 con prot. n. 105372, da parte dei Sigg. Aldo BAUDINO, residente in frazione Combe n. 100 -Chiusa Pesio e Alberto GIORDANO, residente in Via Gioni n. 16, Cuneo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'intervento, che non prevede prelievi aggiuntivi da corpi idrici naturali, ma solo lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate a scopo irriguo, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili effetti a carico dei canali irrigui interessati né del corpo idrico naturale da cui essi derivano, ossia il torrente Gesso.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:
 - a) Al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e successive modifiche ed integrazioni, secondo tutto quanto indicato al capitolo "Prescrizioni e Integrazioni" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - Al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
 - b) I tratti di canale attualmente in terra, siano mantenuti tali evitandone in modo assoluto la cementificazione, eccezion fatta per i brevissimi tratti strettamente necessari alla realizzazione dell'opera di presa, e sempreché non sia tecnicamente possibile utilizzare in

- via prioritaria tecniche di ingegneria naturalistica.
- c) La realizzazione del progetto non deve comportare un aumento di prelievo da corpi idrici naturali rispetto a quanto indicato nei disciplinari di concessione dei consorzi irrigui bealera Nuova, canale Pravello e bealera Grossa di Cuneo. Pertanto, deve essere specificato il periodo di funzionamento dell'impianto idroelettrico, distinto tra periodo irriguo ed extrairriguo, con i relativi parametri di concessione (Q max e Q media), così come ricalcolati su base annua dall'ufficio Acque della Provincia
 - d) Con riguardo alle tempistiche e modalità di esecuzione degli interventi in alveo, si rammenta il rispetto di quanto indicato nella Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2010, n. 72-13725 e s.m.i. "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006*".
 - e) Deve essere presentata la valutazione di impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616.
 - f) Sia presentato un progetto di compensazione boschiva ai sensi della L.R. 4/09 e s.m.i. e del D. Lgs. 227/01. Inoltre, siano realizzati interventi di miglioramento/compensazione ambientale, possibilmente di concerto con l'Ente gestore del Parco Fluviale Gesso Stura, quali ad esempio potenziamento della rete ecologica ai sensi dell'art. 42 del Piano Paesistico Regionale oppure la piantumazione di specie arboree igrofile tipiche dell'ambiente ripariale, così da migliorare la valenza paesaggistico-ambientale dei canali interessati dall'intervento, nei tratti interferiti.
 - g) Siano indicati i volumi di scavo (totale, in riporto e in esubero) e la gestione prescelta (rifiuto o terra e roccia da scavo), nonché la destinazione finale.
 - h) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
 - i) Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, del calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
 - j) La derivazione, qualora assentita, dovrà garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po per il torrente Gesso, ossia lo stato qualitativo buono al 2015. Infatti, i canali oggetto d'intervento non sono stati individuati come significativi nella Direttiva Quadro Europea sulle acque 2000/60/Ce e pertanto -sulla base del supporto tecnico scientifico di ARPA- si ritiene che valgano i medesimi obiettivi di qualità del corpo idrico superficiale naturale da cui derivano i canali in questione, ovvero il torrente Gesso.
 - k) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

STABILISCE

- 3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:

- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

SEGNALA

5. che –sulla base di quanto rilevato in sede istruttoria da parte dell'ufficio Acque (ALLEGATO 1)- il progetto in esame risulterebbe tecnicamente incompatibile con l'istanza di concessione a derivare dalla bealera Grossa e dalla bealera Nuova, presentato da parte di MINIWATT s.r.l. in data 14 novembre 2014, in quanto localizzato sui medesimi tratti di corso d'acqua artificiale e prevedente il prelievo di parte delle medesime risorse idriche. Essendo l'istanza MINIWATT soggetta alla procedura semplificata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12 e 34 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., non potranno essere accolti in istruttoria progetti che risultino con essa incompatibili.

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla
vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ALLEGATO 1



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: urp@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio Acque
E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.44551 - Fax 0171.445587
MG



Alla **PROVINCIA DI CUNEO**
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio VIA
SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/2014/126

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: *D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;*

Progetto di derivazione dai canali Bealera Grossa e Bealera Nuova in località Cascina Colombaro nel comune di Cuneo ad uso energetico.

Proponenti: Sigg. **Baudino Aldo** e **Giordano Alberto**

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA

In relazione alla procedura in oggetto, relativa all'istanza presentata dai Proponenti in data 03/11/2014, si trasmettono le osservazioni emerse dall'esamina degli elaborati progettuali.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

1.1. DATI FORNITI DAI PROPONENTI NEL PROGETTO PRESENTATO

Dati di riepilogo

| |
|--|
| Portate |
| <ul style="list-style-type: none"> • 495,5 l/s portata media annua • 926 l/s portata massima • 100 l/s portata minima • 288 l/s portata rilasciata nel periodo 01 maggio -30 settembre |
| Potenza nominale di concessione |
| <ul style="list-style-type: none"> • 240,3 kW ; $P_{nom} = g H_{medio} Q_{medi}$ |
| Potenza nominale nel periodo principale extra iniquo |
| <ul style="list-style-type: none"> • 385,58 kW |
| Produzione media annua |
| <ul style="list-style-type: none"> • 1.769.208 kWh = 1,77 GWh |

2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

2.1. CARATTERIZZAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA

Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione n. CN 289 in capo al Consorzio Irriguo Bealera Grossa e Canale Pravello (autorizzata con DM n. 5213 del 24/03/1952) e dalla



| Periodo irriguo | Periodo jemale | | | | |
|---|----------------|--------|--------|--------|----------------|
| | maggio | giugno | luglio | agosto | 1/15 settembre |
| Q Borsa Bigozza (l/s) | 339 | 343 | 348 | 337 | 322 |
| Q scambiatore Bealera Nuova (l/s) | 40 | 38 | 34 | 37 | 47 |
| Q di rilascio nella Borsa Bigozza (l/s) | 288 | 288 | 288 | 288 | 288 |
| Q utilizzabile dall'impianto (l/s) | 91 | 93 | 94 | 86 | 81 |

- 384 l/s dalla rete del consorzio Bealera Grossa
- 117,12 l/s dalla rete del Canale Pravello
- 300 l/s dalla Bealera Nuova

2.2. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE E/O CONCORRENZE

2.2.1. ISTANZA DI DERIVAZIONE CN 5924

In data 14 novembre 2014 è stata presentata istanza di concessione a derivare dalla Bealera Grossa e dalla Bealera Nuova da parte della soc. **MiniWatt S.r.l.** Il progetto in esame risulterebbe tecnicamente incompatibile con tale istanza, in quanto localizzato sui medesimi tratti di corso d'acqua artificiale e prevedente il prelievo di parte delle medesime risorse idriche. Si segnala che, essendo l'istanza **MiniWatt** assoggettata alla procedura semplificata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12 e 34 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n° 10/R aggiornato con il regolamento regionale 14 marzo 2014, n° 1/R, **non potranno essere accolti in istruttoria progetti che risultino con essa incompatibili.**

2.2.2. GRANDE DERIVAZIONE IRRIGUA N. CN 289 E DERIVAZIONE N. 1060

Come detto, il progetto presentato insiste su una **Grande Derivazione Irrigua**, la n. **CN 289** in capo al **Consorzio Irriguo Bealera Grossa e Canale Pravello**, e su un'altra derivazione, la n. **1060** in capo al **Consorzio Irriguo Bealera Nuova**.

La concessione di Grande Derivazione n. **CN 289** risulta attualmente in fase di rinnovo, al pari di tutte le altre grandi derivazioni irrigue, pertanto occorre tenere conto che la quantità di acqua oggetto della stessa, fino alla conclusione dell'iter istruttorio del rinnovo delle grandi derivazioni irrigue, sia da ritenersi esclusivamente indicativa della quantità che potrà essere assentita.

La corretta determinazione dell'effettiva portata di Concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento, in quanto è prevista l'applicazione delle "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra", approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585. Tale documento modifica profondamente le modalità di gestione della risorsa acqua, definendo un **valore massimo assoluto derivabile** ed un **periodo durante il quale può essere derivato** ed i valori di portata derivabili in tutti i restanti periodi della stagione. La procedura servirà ad adeguare i volumi d'acqua derivati alle effettive necessità irrigue, in funzione delle colture presenti e delle loro estensioni superficiali. Conseguentemente al di fuori del periodo di massima idroesigenza comprensoriale saranno disponibili quantitativi d'acqua significativamente ridotti. Infatti tale norma considera gli utilizzi idroelettrici su canale marginali, e come tale non sufficienti a giustificare un aumento di portata rispetto a quella che verrà assegnata all'uso irriguo. Pertanto è ipotizzabile che la portata jemale in dotazione al Consorzio sarà quella minima per il mantenimento dell'efficienza stessa del canale, fatti salvi i diritti d'uso civico esistenti: *"Nel caso in cui i canali o gli altri tipi di condotti irrigui svolgano particolari funzioni anche al di fuori della stagione irrigua, dovrà essere valutata la portata concedibile per tali usi considerando la più razionale utilizzazione delle risorse idriche contemperandola con le caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico naturale alimentatore e con la garanzia del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità e di deflusso minimo vitale"*.

I valori dei fabbisogni saranno determinabili mediante l'impiego di una metodologia di calcolo a valenza Regionale, costituita dal software "Quant4" e dalle "Carte tematiche" dei fabbisogni netti parcellari, allegati alla D.G.R. 23-8585.

Per tali motivazioni l'Ufficio segnala che al rilascio della concessione della Grande Derivazione Irrigua n. CN 289 potrebbe venir meno il presupposto principale di economicità dell'intervento, così come è stato proposto, in quanto l'impianto potrebbe avere la possibilità di turbinare portate non significative.



A tal proposito si specifica infine che il Concessionario non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.

2.2.3. CONVENZIONE DI COUSO

Al fine di tutelare i diritti di terzi, l'Ufficio ritiene che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di nuove Concessioni; si segnala quindi che, per l'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere forniti, a pena di improcedibilità, gli **accordi preventivi** (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - **copia registrata di apposita Convenzione** per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) stilati in accordo con il **Consorzio Irriguo Bealera Grossa e Canale Pravello**, con il **Consorzio Irriguo Bealera Nuova** e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le **modalità di couso delle opere**.

3. CONCLUSIONI

Come esito istruttorio l'Ufficio sottopone all'Autorità Concedente, **che il Progetto presentato NON debba essere sottoposto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., **subordinatamente al rispetto delle PRESCRIZIONI nel seguito indicate e di quelle imposte da tutti gli altri Enti.**

Si segnala, in ogni caso, che agli atti dell'Ufficio è stata depositata in data 14 novembre 2014, da parte della soc. **MiniWatt S.r.l.** un'istanza che risulta tecnicamente incompatibile con il progetto di **Baudino e Giordano** analizzato in questa sede. Essendo tale istanza assoggettata alla procedura semplificata, ai sensi del novellato Reg. 10/R, allo stato attuale **non possono essere accolte ulteriori istanze non compatibili con la stessa** (i.e. in concorrenza con essa). Nel caso in cui tale vincolo dovesse decadere, nel seguito sono indicate le prescrizioni per l'esclusione dalla fase di VIA e la presentazione della domanda di concessione.

4. PRESCRIZIONI E INTEGRAZIONI

L'esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in esame è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La domanda di Concessione di Derivazione, da inoltrare al Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, andrà redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., utilizzando l'apposita modulistica di settore, disponibile all'indirizzo web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/modulistica-gestione-risorse-territorio/ufficio-acque-modulistica/acqu-2>; ai fini della procedibilità della domanda di Concessione di Derivazione idrica, **tutti gli elaborati dovranno essere obbligatoriamente conformi a quanto indicato nell'allegato A del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i.**; dovrà inoltre essere compilata la scheda della domanda di derivazione e dovrà essere dato puntuale riscontro alle prescrizioni contenute nel **Provvedimento Conclusivo del Procedimento relativo alla Fase di Verifica della procedura di VIA**; i Proponenti dovranno altresì indicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), acconsentendo in tal modo a che ulteriori comunicazioni in futuro avvengano attraverso questo mezzo;
2. dovrà essere dimostrata la compatibilità del progetto con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**;
3. affinché la portata di Concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei **dispositivi di limitazione della portata massima derivabile**, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di Concessione. Le caratteristiche di tale dispositivo dovranno essere coerenti con il moto idrico, presentate nel Progetto



Esecutivo, ed approvate dall'Autorità Concedente;

4. dovranno essere forniti i **calcoli di dimensionamento idraulico delle principali opere** in progetto;
5. i Proponenti dovranno verificare la necessità di realizzare opportuni manufatti per consentire la libera circolazione della fauna ittica eventualmente presente nei canali;
6. a valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere prevista una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata;
7. dovrà essere prodotta la **regola operativa dell'impianto**;
8. i Proponenti dovranno presentare il **Piano di dismissione dell'impianto**.
9. all'atto dell'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, come modificato dal Reg. 1R/2014 e s.m.i., dovranno essere necessariamente forniti, a pena di improcedibilità, accordi preventivi (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - copia registrata di apposita Convenzione per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) con i consorzi Gestori dei canali coinvolti dal progetto e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le modalità di couso delle opere; in caso di mancato accordo, dovrà essere trasmessa una proposta; si ricorda infatti ai Proponenti che compito dell'Ufficio è garantire il rispetto dei diritti delle utenze preesistenti nel rispetto dei disciplinari di concessione esistenti.
10. i Proponenti dovranno dimostrare di disporre delle necessarie risorse finanziarie, allegando apposite attestazioni di credito da parte di banche e/o istituzioni equivalenti, ovvero dimostrare di disporre di idonei finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione; (cfr. punto A.6 dell'Allegato A parte II del D.P.G.R. n.10/R e s.m.i.; per approfondimenti si rimanda a quanto indicato sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo al link: <http://www.provincia.cuneo.gov.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-acque/requisito-disponibilita-delle-risorse-finanziarie>).

Infine si specifica che in caso di esito positivo dell'iter concessorio la quantità d'acqua derivabile dai canali alimentati dalla **Bealera Grossa** da parte della Soc. Proponente sarà determinata solo sino al rinnovo del titolo della concessione ad uso irriguo n. **CN 289**. La quantificazione definitiva delle portate massime e medie avverrà con il rinnovo della grandi derivazioni sopra citate, secondo quanto indicato nelle "*Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007)*" e dal parere obbligatorio e vincolante espresso dalla Regione Piemonte. **Il Concessionario pertanto, non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.**

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Funzionario Tecnico Estensore (istruttoria):

Ing. Marino GANDOLFO

VISTO:

IL DIRIGENTE

Dott. Alessandro RISSO

